MEMORIA COMPILATA DA UNA SPECIALE COMMISSIONE A CURA DEL...

Arezzo

MEMORIA

COMPILATA DA UNA SPECIALE COMMISSIONE

A CURA DEL MUNICIPIO DI AREZZO

DIRETTA

A SUA ECCELLENZA IL MINISTRO DELL' INTERNO

E

INTESA A DIMOSTRARE LA CONVENIENZA

DI MANTENERE IN VITA

LA PROVINCIA ARETINA

AREZZO 1865

Tipografia Bellotti

Eccellenza

Una Legge sancita di recente dal Parlamento, dava facoltà al Governo « d' introdurre nelle circoscrizioni territoriali delle Provincie e dei Circondarii « del Regno, quei mutamenti che sarebbero stati dettati da evidente necessità. « udito il parere dei Consigli Provinciali e Comunali specialmente interessati. « non che il parere del Consiglio di Stato, allo scopo di semplificare la pub- « blica amministrazione e diminuire le spese. »

Il Municipio di Arezzo, non con lo intendimento di prevenire in questa parte il Regio Governo, ma bensì a prova di diligenza rimpetto ai suoi Concittadini, fu sollecito d' incaricare una speciale commissione per rendere noti al Ministero i fatti, e avvalorare così le ragioni, che evidentemente a suo parere dimostrano la convenienza e la grande utilità di rispettare e mantenere la esistenza di questa nostra Provincia.

Nell' assumere il non lieve incarico, i sottoscritti fur lieti di apprendere, che l' Eccellenza Vostra proponevasi di ritenere a criterii direttivi delle nuove circoscrizioni amministrative del regno, non solo considerazioni desunte dall' estensione del territorio e dal numero della popolazione; ma considerazioni ben anco relative alla topografia, ai rapporti commerciali, non che allo stato delle comunicazioni, e alle particolari attinenze esistenti fra le diverse località: e ne fur lieti, perchè videro queste cose tutte potersi favorevolmente applicare a questa provincia, cui la centralità della sede e la non breve distanza da altri centri popolosi, detter col tempo una ragione di essere sua propria, e una forma cui facile sarebbe per ragioni di omogeneità l' aumentare, dannoso l'uccidere con la divisione.

Semplicizzare l' amministrazione, ridurne le spese nei limiti della necessità, furono i moventi che determinarono i Supremi poteri dello Stato a concedere al Ministero libera facoltà per questa bisogna, perchè nel nuovo ordinamento molti aggravj dello Stato fan carico alla Provincia.

Non sia però da reputarsi ardimento il nostro se ci facciamo ad affermare innanzi tratto: che la Provincia di Arezzo, qual è, ha in se tutti gli elementi di questa nuova vita, che l'avvenire, testimonio il passato, aumenterà a comune vantaggio di tutte le parti che la costituiscono, conforme non ha guari, ne espresse vivo desiderio il Consiglio Provinciale colla quì annessa Deliberazione del 24 marzo prossimo passato.

È opinione dei più accreditati pubblicisti, sì nostrani, che esteri, che l'azione del Legislatore sia più libera e indipendente nelle grandi circoscrizioni amministrative, quali le provinciali, anzichè nelle piccole o comunali, perchè queste ultime sono il prodotto ben più della natura, che dell'arte; nè altro ufficio vi si può e deve da lui esercitare che quello di organizzarle il meglio possibile, rispettando la loro individuale esistenza; pur tuttavia quando ragioni topografiche, relazioni commerciali e abitudini di una lunga vita comune, abbiano agglomerato ad un centro l'esteso territorio di una provincia, conveniente si è, dicono essi, rispettare questa campage formata più dal vero stato delle cose, che dalla volontà altrui, e buono ufficio sarebbe piuttosto quello di completarla e perfezionarla occorrendo, anzichè distruggerla con grave danno degli interessi generali di chi la compone. *Macarel. Elementi di diritto politico T.* 3, *C.* 2, §. 4. *Poggi* « *Discorso sul diritto Municipale* ».

Sulla scorta di questi principii, che rispondono perfettamente alle idee accennate dall'Eccellenza Vostra, giovi ora lo esaminare:

I.°

« Se l'attuale provincia di Arezzo abbia in sè, come è costituita, elementi « che bastino per rimanere in vita ».

Cominceremo la prova dallo esame delle sue condizioni topografiche e territoriali.

La vasta superficie di questa Provincia ascendente ad Ettari 393,881 si estende dalle Alpi di Monte-Feltro fino oltre la metà delle ridenti colline del Val d'Arno Superiore, e dai virenti gioghi del Casentino al Lago Trasimeno.

Le quattro vallate nell'ambito Provinciale comprese, ciascuna di variati prodotti arricchita, trovano suo centro naturale di scambio sull'altipiano aretino, che ne è come il fuoco, dove convergono i raggi tutti dei diversi luoghi.

In questo altipiano sorge la città di Arezzo, la quale oltre ad essere la piu popolosa, tiene a grandi e rilevanti distanze quelle che sono il centro delle provincie limitrofe, ed è come un punto equidistante dalla sua circonferenza provinciale; per lo chè per ragioni topografiche, sembra più dalla natura che dall'arte destinata ad essere il luogo di residenza dell'azione amministrativa.

Ed infatti la Francia che introdusse tra noi la organizzazione amministrativa, non ne disconobbe la importanza, e da *Vicariato* che era, la scelse a centro di una vasta Sotto-prefettura, creando così in questo paese molti ufficii e rappresentanze centrali, estendenti la loro azione ad una vasta circonferenza territoriale.

Nè fu disconosciuta dalla Restaurazione, che anzi col R. Motuproprio del 1.° Novembre 1825 venne così ampiamente stabilita la giurisdizione della sua Camera di Soprintendenza Comunitativa (come allora chiamavasi questa Magistratura puramente Economica) da abbracciare i territorj interposti fra Figline e Città della Pieve per un tratto longitudinale di oltre 105 chilometri.

Che se la riforma del 2 Agosto 1838 volle comprendere nel Compartimento di Firenze (per altro ai soli effetti governativi propriamente detti e giudiciarj) il Vicariato di S. Giovanni e le Potesterie di Montevarchi e di Terranuova, ben presto si cominciò a conoscere l'errore commesso; poichè col Decreto del 22 Aprile 1843 in parte, e quindi col Motuproprio organico del 9 Marzo 1848 per intero, si restituirono quei distretti al Compartimento Aretino.

Non converrebbe pertanto il distruggere una compage sì razionale ed armonica, sì rispondente ai bisogni di una gran massa di cittadini, parte non esigua dell'italiana famiglia.

E quì cade iu acconcio il notare, che tra i diversi progetti di linee ferrate, aventi per iscopo la congiunzione dei due mari, ve n'ha tre che verrebbero a far capo ad Arezzo, lo chè stà a dimostrare la di leì riconosciuta importanza per la sua situazione, non solo rimpetto alla provincia della quale discorriamo, ma anche rispetto al sistema generale ferroviario Italiano.

POPOLAZIONE

L'attuale Provincia di Arezzo si compone di tre città vescovili, di 18 preture, di 42 comunità, di 518 parrocchie e di 226,259 abitanti.

Non è azzardato presagio il nostro, l'accennare fin d'ora che molte son le cause, le quali fanno presagire non lieve aumento di popolazione in tutta la provincia, e in special modo nella Val-di-Chiana, dove l'industria agricola dee prendere smisurato sviluppo, se voglia mantenersi il sistema della *mezzadria,* o piccola cultura, che per ragioni economiche e politiche insieme ha fatto buona prova fra noi: il sistema della *mezzadrìa* ci piace ripeterlo, che con l'aumento delle case coloniche porterà, e nel piano coltivabile, e nei diversi centri di popolazione raccolta che vi si formarono, un corrispondente e sensibile aumento.

Il numero moltiplice delle parrocchie poi, conforme è stato di sopra accennato (sono 518), disseminate nelle tre città vescovili, nelle terre murate. castelli e borghi, e nel piano coltivabile, fa fede della popolazione esistente in tutta la sua superficie, e anche in quella della parte montana, dove è però un pò più rara; ma dove potendo il suolo acquistare per i trasporti resi migliori e

più spessi, un prezzo che pria non aveva, avvantaggiandone la cultura, e dando nuovo impulso all'industria dei boschi, e a quelle che ne sono consequenziali, inevitabilmente la popolazione dovrà presto aumentare, però che la cultura e l'industria siano sempre il termometro del suo sviluppo. La rendita imponibile dei beni stabili della provincia ascende a ℒ 6,120,986. 02 — La rendita imponibile poi per la ragione della ricchezza mobile ascende a ℒ 9,390,152. 71.

MEZZI DI COMUNICAZIONE

Tutto ciò che facilita lo scambio, aumenta la produzione, e tanto è più fortunato un paese, e prospera una provincia, quanto maggiori ha mezzi di comunicazione e colle circostanti e colle varie parti che la compongono.

Ciò che le vene e le arterie sono nel corpo umano, sono le strade nel corpo degli Stati.

Noi non da sì alto punto di vista, ma da più modesto e non però meno utile ed efficace, dobbiamo considerarle, vale a dire in relazione alla provincia, della quale discorriamo.

Tre sono qui le strade Nazionali: la *Romana* per Arezzo, che dal Porcellino, punto di confine della provincia di Firenze, fino al Riccio, confine dell'Umbria transitando per S. Giovanni, Montevarchi, Levane, Arezzo, Castiglion-Fiorentino e Camucia, percorre uno spazio di oltre 74 chilometri; l' *Urbinate* che staccandosi da Arezzo, e passando per S. Sepolcro giunge al confine della provincia di Pesaro e Urbino, ed ha una lunghezza di oltre 40 chilometri, quella *da Arezzo a Siena* che si stacca dalla nazionale romana presso l'Olmo, e passando per Monte S. Savino giunge al confine della provincia di Siena, ed ha una lunghezza di oltre 30 chilometri; onde nel loro complesso le Strade Nazionali hanno una lunghezza di oltre 144 chilometri.

Maggiore è la lunghezza delle strade provinciali, conforme resulta dall'annesso prospetto, ascendendo esse ad un totale di oltre 347 chilometri, mentre il mantenimento ne importa annue ℒ 45,299. 85.

Numerose a dismisura poi e della più grande importanza per l'interno commercio, e per i rapporti di qualunque natura della provincia con se medesima e col capo-luogo sono le strade comunali; esse sommano a 715 ed hanno una lunghezza di oltre 1992 chilometri. L'annua spesa pel loro mantenimento ascende a ℒ 118,037. 38.

Queste Strade non sono tutte ruotabili, ma presto potranno addivenirlo, valendo come spinta a ciò fare la strada a rotaje di ferro che da Firenze per Arezzo conduce a Fuligno, ove si congiunge coll'altra ferrata da Roma ad Ancona, e percorrendo così la Provincia per chilometri 74, conferirà allo sviluppo industriale della città di Arezzo, e conseguentemente dei paesi tutti compresi nel suo ambito amministrativo. Basta volgere un sguardo alla quì annessa tabella di concatenazione della provincia di Arezzo con i capo-luoghi di Man-

damento, non che a quella delle varie distanze dei Comuni dal Capo-luogo, per persuadersi dello incremento che in non remoto avvenire potrà avere a causa della strada ferrata, ora pressochè al suo termine, il territorio tutto della provincia e il di lui centro in ispecie, cui in poco d'ora da diverse e contrarie parti tutti gli interessati convengono.

E se un giorno sarà, e non sono remote le probabilità, che una strada a rotaje di ferro possa congiungere questa provincia al Mare Adriatico, facendo della medesima e del suo centro un punto medio fra quello e il Tirreno per la via più breve, chi non ne vede fin d'ora gli utili resultati e le conseguenze benefiche per ogni riguardo?

INDUSTRIE E COMMERCI

La ricerca intorno alle strade interne della provincia in rapporto al capoluogo, le facili comunicazioni infra le sue varie e diverse vallate, e quelle dall'uno all'altro paese, ne portano per naturale conseguenza a considerare le industrie della provincia medesima, e per prima la più importante « *L'Agricoltura* ».

Paese essenzialmente agricolo è il nostro, e i prodotti del suolo vi sono diversi e abbondanti. Pianura in gran parte perfetta e feracissima formata da colmate naturali ed artificiali, la Valle della Chiana, vi figura come principale, e dopo lei l'altipiano aretino.

Non sono da trascurare, sebbene in minime proporzioni, le pianure di colmata del Val d'Arno di sopra, e della Valle del Tevere, terreni tutti di prima qualità. Vi hanno colline coperte di olivi e di vigneti, come quelle, che dal lato orientale costeggiano il piano della Chiana, quelle che fanno siepe all'Arno lungo il suo corso per la Valle Superiore, che da quello prende il nome, e quelle in fine, che contornano il piano di Arezzo.

Il Casentino dà più che ogni altra vallata variati prodotti di cultura arborea; poichè dai vigneti che adombrano la più umile zona dei monti che lo circondano, e dal cui ambito circolare sembra prendesse il nome, fino alla loro più alta cima, o nelle vette dei suoi Appennini, dà castagno, quercia, faggio e abeto; e non è chi non abbia sentito parlare con meraviglia delle magnifiche sue foreste e abetine, e dei recenti progressi fatti in quella cultura per le solerti ed assidue cure del Signor Carlo Siemoni, che nel periodo di oltre un ventennio, ne ha piantati in quei vasti dorsi per oltre cinquanta milioni; nè sono da passarsi sotto silenzio le foreste dei Monaci Camaldolensi, i quali continuando le tradizioni dei loro maggiori, e incoraggiati anche dalle recenti culture della vicina macchia dell'Opera, tengono la loro oltre ogni dire, regolare e prosperosa.

Abbondantissima poi nella provincia è la produzione granifera; nè potrebbe essere altrimenti, avendo in se una feconda miniera per questo cereale nella Val-di-Chiana.

La media di questo prodotto in piano può calcolarsi di ettolitri 13 per ogni ettolitro di seme, e in alcune località di 17, media che è quasi costante nell'altipiano aretino.

Questa raccolta di un prodotto d'uso così generale e di altri congeneri, potrà essere in quella località di gran lunga aumentata, se con più scientifico intendimento e con maggiore abbondanza di capitale mobile, ne sarà eccitata la forza produttiva; e lice bene augurarsi che ciò presto avvenga, dacchè una eletta società di capitalisti si va organizzando per intendere al di lei miglioramento.

Nella provincia nostra fiorisce in special modo la Pastorizia. Le bestie vaccine della Val-di-Chiana e i merini della Val di Tevere godono di molta reputazione; e questi prodotti avranno certamente dinnanzi a se un mercato vastissimo quando, compita in breve la linea ferrata da Firenze ad Arezzo per l'Umbria, crescerá nel facilitato mezzo d'acquisto la loro ricerca, e questa sarà stimolo a più larga produzione.

E qui trattandosi della ricchezza del suolo e delle industrie affini, giova notare come tra noi siano sparse in gran copia acque minerali, tra le quali rinomatissime quelle di Chitignano in Casentino, della Valle dell'Inferno nel Val d'Arno Superiore, e di Montione presso Arezzo.

Rispetto poi alle industrie estrattive non è a lasciarsi sotto silenzio la quantità dello schisto e della torba che abbiamo in gran copia, e come siano stati di recente trovati vicino ad Arezzo nel fiume Castro abbondanti soffioni di gaz-acido- carbonico in stato di purità, efficacissimo produttore della biacca o bicarbonato di piombo: se ne fecero già dei saggi che ressero alla concorrenza per la qualità e la vinsero di gran lunga per il costo di produzione.

Il maggior commercio che si eserciti in provincia ha rapporto con l'industria agricola che somministra le materie prime, che abbondatemente prodotte servono all'esportazione del grano, bestiame, legna da carbone e da costruzione, e vino.

Forza del vero lo esige: non v'ha gran ricchezza d'industrie manifattrici tra noi a causa forse della ricchezza del suolo e della sua buona rendita come sicuro impiego di capitale; ed a causa altresì dei mancati stimoli per il passato, e del non eccitato spirito commerciale qui come altrove dalle condizioni esterne non favorito. Ma l'industrialismo che oggi si risveglia in ogni parte d'Italia, ajutato da tutto ciò che serve ad alimentarlo, farà non giacere inoperose qui quelle forze gratuite che ci largì la natura del suolo e la posizione geografica; qui fra noi, dove essendo minore il costo della mano d'opera dei fitti e delle sussistenze, con maggior profitto che nei grandi centri potremo attendere alle industrie manifattrici. Giovi però, tenendo sempre fisso l'occhio in questo avvenire, toccare delle più rilevanti.

In Casentino alle falde della Falterona, in Stia e in Soci presso Bibbiena vengono utilizzate le forze dei torrenti tributarj dell'Arno. Si contano colà quattro fabbriche a motore idraulico di pannilani, le quali lavorano tutta lana indigena.

Fu in Arezzo fino al 1860 un lanificio ad uso della milizia; privo di motore meno dispendioso della mano dell'uomo, dovè cedere alla concorrenza dei

limitrofi. È a sperare non resti quel vasto locale più a lungo inoperoso, e che riviva quella industria, o altra congenere sia per surrogarsi e in proporzioni più vaste e con migliorate condizioni di esistenza, che quella non ebbe; dacchè il Municipio si dà ogni cura perchè sia trasportata in Città abbondante quantità di acqua per essere utilizzata a scopo industriale ed igienico.

Si contano in Provincia cinque conce di pelli tutte vaccine però, nè si utilizzano, come si potrebbe, quelle di agnello ascendenti a 50,000 circa annue, e che passano così all'industria extra-provinciale; eppure potrebbe questa, ove i materiali non mancano, avere non piccolo sviluppo fra noi, ed essere occasione al sorgere d'industrie affini.

È in progresso l'industria della seta nonostante l'atrofia che affligge i bachi. Non compresa la filanda già demaniale di Rigutino, si contano 17 opificii consimili quasi tutti perfezionati, dove sono occupate circa 500 persone.

Una statistica compilata nel 1863 portava a ritenere, che in media, prima del morbo epidemico del baco, si producessero dalla provincia chilogrammi 282,880 di bozzoli tutti di ottima qualità. Con questa industria si sviluppò pure quella del gelso, la cui piantagione in questi ultimi anni crebbe a dismisura, e se le letali conseguenze del morbo verranno a cessare (e la lodevole gara dei possidenti nella scelta del seme, dà luogo a sperarlo), anco quì potremo avere aumento di produzione e certo incremento delle industrie affini del tirare, e del tessere la seta, e anco del colorirla; sendochè per quest'ultima industria attese lè condizioni atmosferiche a noi favorevoli, i saggi fatti vincono le tinte di Parigi e di Firenze.

Nell'industria del lino e della canape sono impiegate molte persone, in lavoro separato però, e la manifattura della paglia in cappelli ordinarii, pria della guerra d'America con prodotti tutti indigeni, poneva in commercio ingenti somme di danaro. Ottomila donne all'intorno alternavano le occupazioni di campagna con i lavori domestici nella manifattura delle trecce.

Ma quì non vuolsi pretermettere, che mentre nel 1862 fu istituita in Arezzo una Camera di Commercio ed Arti, vi preesisteva già una Banca succursale di Sconto, la quale va di anno in anno maggiormente svolgendo le proprie operazioni.

BENEFICENZA

Contribuiscono molto al prospero stato della provincia aretina le moltiplici opere di Beneficenza; perocchè ove non soccorre lo Stato, o il Comune (e non potranno mai soccorrere bastevolmente) hanno provveduto esse, insigne parto della pietà e pubblica e privata.

Questa non svolgendosi mai se non laddove dominano inoltrata civiltà e religione viva, ha successivamente prodotto mirabili effetti qui, ove l'una e l'altra radicarono quietamente.

Se a noi pertanto fino a qui fu dato di brevemente tratteggiare gli effetti di un progresso materiale ed economico, non possiamo astenerci dal gettare uno sguardo al vero progresso morale della provincia, il quale si palesa principalmente per la beneficenza e per la istruzione.

Undici Spedali d'infermi, cinque di bambini esposti, sono costituiti regolarmente nelle varie parti della provincia, e le città di Arezzo, Cortona e Borgo S. Sepolcro, oltre ciò, hanno i loro Orfanotrofii.

Molti tra i Luoghi Pii della provincia hanno per precipuo loro scopo di soccorrere i poveri in pane, in danaro, in letti e medicine.

I nostri avi scorgendo la donna facile ad essere sedotta e trascinata a indegno mercato, ben presto pensarono alla sua salute ed educazione, fondando Scuole e Conservatorii ove alla morale e alle cure domestiche fosse avviata e istruita. Istituirono altresì delle doti per facilitarne i matrimonj.

Ai tempi nostri, Compagnie e Confraternite di Misericordia si sono costituite e si vanno costituendo. Assistono esse continuamente alle infermità dei loro fratelli, e fanno loro gli onori della sepoltura. Quasi tutte contano date recenti, e di migliaja di oblatori sono composte; hanno già per lasciti testamentarii fondato un proprio patrimonio: in fine ripullulano le buone piante del medio evo, che aduggiate e cadute in tempi che furono negazione di libertà, al riapparire di questa rinverdono di nuove frondi.

È dolce invero lo assistere a questa forza benefica che si svolge negli animi popolari, e che si accresce così rapidamente nella nostra provincia, da non poterne misurare i felici resultamenti; perciocchè le molte Società Operaje, sono nate tutte dalla recente Costituzione del Regno d'Italia, e i benefattori in ogni ramo di carità si sono moltiplicati.

Da ciò abbiamo ferma fede che le Opere Pie prenderanno maggior vigore e ampiezza.

Favorevole a questo si è la natura benigna del nostro popolo, che si giova di questa libertà politica, che sente e intende. A svolgere ed assicurare il sentimento benefico intende la Legge nostra sulle Opere Pie, ed in fine la istruzione che si diffonde fa conoscere al popolo i proprii bisogni, e trovare i mezzi per provvedervi.

I Luoghi Pii della provincia hanno un'annua rendita di ₤ 537,483. 93. La sola città di Arezzo vi concorre per ₤ 172,832. 60.

Non è da passarsi sotto silenzio poi che esiste in Arezzo una Cassa di Risparmii e Depositi, la quale è tra le più importanti della Provincia Toscana.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Le condizioni della Pubblica Istruzione primaria elementare, che non erano prospere qui come altrove, in quest'ultimo anno notabilmente progredirono; talchè procedendo di tal guisa, lice bene augurarsi per l'avvenire. E di vero corre

gran divario dall'anno 1863 al 1864, poiche se nel primo si contavano 48 scuole elementari pubbliche fra inferiori e superiori, e 58 private; nell'anno 1864 salirono a 242 e le seconde a 92.

Le pubbliche sono frequentate da 4682 alunni, ove il numero dei maschi prevale a quello delle femmine; le private danno una media di 822, e le scuole per gli adulti di 1031.

Nel corrente anno 1865 sono sorte scuole serali 30 con mille alunni, per la massima parte adulti, delle quali 5 in Arezzo con 350. Non mancano in alcune Comunità del Compartimento le scuole tecniche, e in questo secolo industriale era necessità il provvedervi.

Vi ha insegnamento tecnico in Arezzo, dove fin dall'anno passato instituite furono a seconda dei Governativi programmi con numero 12 insegnanti; nè fu cosa del tutto nuova per noi, poichè una benemerita Società a tal uopo si prestava per gli artigiani nelle Domeniche, e prosegue anche ora sì nobile ufficio, amministrando il cibo dell'intelletto a coloro che non possono attendere allo studio nei giorni feriali, obbligati come sono al manuale lavoro.

Convengono alle scuole tecniche istituite in questa città alunni da ogni parte del Compartimento, e convengono anche al Liceo, che insieme al Ginnasio, serve per lo insegnamento anche agli allievi del Collegio-Convitto Nazionale, e sebbene quest'ultimo non abbia che quattro anni di vita, conta già un numero di oltre ottanta alunni.

Frequentatissimo poi dai giovanetti di ambo i sessi è l'Asilo Infantile affidato alle cure delle Suore di Carità; e dobbiamo a questo, da pochi anni in Arezzo costituito, per le cure benefiche di alcuni filantropi e per la singolare munificenza del Sig. Cav. Francesco Aleotti, se molti bambini oziosamente vaganti per le pubbliche vie, trovano ora colà educazione, istruzione e ristoro. L'annua spesa per le scuole Comunali della Provincia ascende a £ 119,119. 48. Mezzi d'istruzione adunque non mancano, tuttochè voglia profittarsene, e se quella primaria o elementare può e deve avere un maggiore sviluppo (ed è ciò negli intendimenti del Governo) noi teniamo fede possa influire non poco al di lei avanzato progredire la sorveglianza che più da vicino vi eserciterà il Consiglio Scolastico Provinciale, il quale, meglio che altrove da questo centro potrà più da vicino intendere e supplire ai bisogni dell'istruzione e dell'educazione popolare; utile sempre, e tanto più oggi ad uomini liberi conveniente, che non dovendo trovare nei freni molteplici di una Legge troppo sospetta lo impedimento al mal fare, ma nella coscienza fatta sciente dei proprii diritti e doveri, la regola di utili ed onesti propositi, avranno nella educazione e nella istruzione generalizzata un'efficace e potente ajuto per questa ottenere.

Da questi sommarii riscontri, da questi commerciali rapporti da lungo tempo stabiliti, da questi dati statistici, da queste non infondate speranze di un più favorevole avvenire, rilevare potrà l'Eccellenza Vostra (noi lo speriamo) che

male non ci apponemmo ritenendo avere questa provincia sufficienti elementi di vita, costituire un tutto armonico e ben compatto; e potrà persuadersi, come allo sviluppo di questi abbia non poco contribuito il suo amministrativo ordinamento che vorrà essere mantenuto.

La soppressione che per fatalità volesse farsi di questa provincia per accrescere le contermini di Firenze, Perugia e Siena (provincie ricche ed estese, e che non abbisognano d'ingrandimento), non solo porterebbe scontento nelle popolazioni usate da lungo tempo a questa vita da commerciali affinità, spostandone dal naturale centro gli interessi; ma non avrebbe ancora adeguato compenso nella diminuzione di spese per parte dello Stato, e nello scemato aggravio a favore degli amministrati; mentre poi qualunque si fosse mai. non varrebbe l'economìa ad autorizzare uno smembramento tanto lesivo degli interessi di questa provincia sendo, come avvertiva l'Eccellenza Vostra, l'amministrazione creata per gli amministrati e non questi per quella.

E di vero l'economìa dello Stato si ridurrebbe alla diminuzione di non molti impiegati della local Prefettura; e diciamo non molti, poichè nel nuovo ordinamento vengono a cessare alcuni di quelli, che fra noi, retti da legge speciale fino ad ora, erano indispensabili; e lo aggravio della provincia alle poche spese di più per il mantenimento della istruzione superiore e tecnica, delle strade nazionali, della gendarmeria ec. spese che pure dovrebbero gravare il contribuente nel figurato caso di soppressione, se l'economia non si volesse portare laddove le spese sono anticipazione di capitale per la produzione, anziche inutil consumo.

E recasse pure il nuovo ordine un qualche aggravio di più per la provincia, essa volentieri vi si sobbarca trovando a quello un' equo compenso nei beneficii della sua autonomìa e nello evitare i molti danni che incontrerebbe con lo smembramento; danni non solo economici, ma anche morali per la stretta necessità che queste due variate forze amica e congiunge, e che in riguardo alla città nostra facile è prevedere di quanto fatali conseguenze sarebbero forieri.

Non è gretto amore di municipio o di campanile, come suol dirsi, che ne spinge a rilevarli e a menarne lamento; ma legittime espettative in tal caso deluse, un bel futuro che si parava a noi dinanzi nelle allargate barriere, nelle avvicinate distanze a causa del vapore, nello sperato svolgimento delle industrie, e che già dalle popolazioni si vagheggiava come attuabile, e che verrebbe così, se non a sparire, a menomarsi con comune jattura e del Capo-luogo e delle Provincie; danni evidentissimi, e ben altra volta rilevati per il primo (*) non problematici, ma certi per la seconda nell'accennato ordine degli interessi materiali e morali.

(*) Si allude alla Memoria del Municipio di Arezzo dell'anno 1863, con la quale si rilevavano gli inconvenienti dello scorporo della provincia di alcuni Municipj del Val d'Arno.

Giovi quì, a mo d'esempio, rilevare i più comuni.

Ha sede in Arezzo un Tribunale di Prima Istanza o di Circondario con numero 8 Auditori e un Presidente: Tribunale che dei 142 che esistono nel Regno è il 21.° per importanza di affari (*): che questo Tribunale debba rimanere non è che sul serio possa dubitarsi, specialmente dopo le disposizioni contenute nella Legge del 2 aprile 1865 relativa alla pubblicazione dei Codici.

Ora, non è infrequente il caso di chi quà portandosi due volte alla settimana a causa dei mercati della città, nello stesso giorno, nello stesso luogo, con poca differenza di tempo, sodisfatte le sue bisogne commerciali, officii i proprii negozii, e nella sfera amministrativa, e in quella giudiziaria; questo beneficio che risente oggi il cittadino con grand'economia, sparirebbe affatto per lui, costretto a moltiplicare spese e viaggi con perdita non lieve di tempo, che pur esso è moneta,

Non basta, molte spese già fatte, onde dare un più facile accesso dalle diverse parti della provincia al centro, e rendere più spedita ed agevole la comunicazione per le bisogne dell'Amministrazione giudiziaria ed amministrativa, resterebbero per riguardo a quest'ultima prive di oggetto: nè varrebbe il dire che sarebbero sempre utilizzabili in ordine ai rapporti commerciali e giudiziarii che si rimarranno, che facile sarebbe il rispondere, consigliare l'economia il mantenimento di quello stato di cose, che senza aumento di spesa sodisfa a un tempo ai varii bisogni, ed interessi che oggi in questo centro si agitano, i quali se si spostino esigeranno altrove gravi dispendii, mentre quì si manterrà sempre intiero il carico di quella spesa che fu necessaria per il primitivo impianto.

Nè solo materiali per la provincia avremo a lamentare i danni, ma anche morali, come a prima vista si appalesano quelli relativi alla pubblica Istruzione e alla Beneficenza, e a tutto che abbisogni di un colpo d'occhio superiore per vigilare generali interessi. Alle quali cose tutte potrà, e lo avvertimmo, più pron-

---

(*) CAUSE TRATTATE NELL'ANNO 1864.

CIVILI		PENALI	
Contenziose	N.° 693	Delitti e trasgressioni	N.° 524
Di volontaria giurisdizione	» 315	Appello di Sentenze di Pretori	» 21
Totale	N.° 1008	*Totale*	N.° 545

Comprendendosi in materia Civile i Decreti interlocutorj in N.° 582, in materia penale i Decreti di Camera di Consiglio in N.° di 560, le Cause Civili trattate salirebbero a N.° 1590, quelle Penali a N.° 1105 con un totale generale di N.° 2695.

Dall'Uffizio del Procuratore del Re — Arezzo li 27 Gennajo 1865

tamente e da vicino sopraintendere, e al fine voluto far corrispondere un Consiglio Provinciale composto tutto di persone del luogo, le più competenti e interessate a provvedervi.

E questi danni che non sono i soli, più vivi e sentiti si farebbero per la città nostra, usata da gran tempo ad essere la sede di vasta e ricca provincia, per lei che non ha risparmiato, e non risparmierà, nè cure, nè spese onde essere degna sede del rispettabile consesso.

Si vuol discentrare amministrativamente l'Italia, cui giova unificare legislativamente; qual miglior mezzo perciò, conforme fu ritenuto nella stessa discussione in Parlamento dalla Eccellenza Vostra, del mantenere quelle circoscrizioni che nelle tradizioni storiche, negli interessi dal tempo unificati sono già a tal'uopo preparate, e il disturbare meno interessi che sia possibile, e conservare per quanto si può lo stato attuale?

E il sistema di non contradire all'opera della natura e degli uomini, conferisce a stabilire sul serio la discentrazione, la quale non può essere benefica ed efficace se non laddove il centro è vicino alle sue parti, armonico con loro, intelligente dei loro bisogni, e più pronto così a soddisfarli.

II.°

Ma voglionsi, si dirà finalmente objettando, le nuove circoscrizioni più popolate, e più estese in territorio di quello questa non sia.

A tanto objetto, il più delicato per noi, non però il più fatale, arduo non si presenta il rispondere.

Pria di farlo, ci corre il debito di una dichiarazione verso le provincie sorelle, e delle quali toccheremo i confini, che cioè ci guarderemo bene dal desiderare quanto siamo per dire quando ed Esse e i Municipii chiamati a far parte della nuova amministrazione vi si opponessero.

Amanti del viver proprio, rifuggiamo dall'offendere l'altrui, non diciamo nella sostanza, ma anche nelle parti per quanto accessorie; pur tuttavolta siccome è oggi questione generale e nuova per tutti, siccome non si tratta di attaccare la esistenza di provincie, sulla cui rimanenza non può mai cadere dubbio, e che avranno per certo altrove adequato compenso, e siccome gli interessati avranno voce su ciò; così con franchezza pari a lealtà scendiamo a ragionare della non spontanea ipotesi:

« Che la provincia di Arezzo senza danno di quelle a lei più vicine può « essere nei suoi limiti naturali facilmente accresciuta ».

Se le condizioni topografiche, quelle geografiche, e i mezzi di comunicazione, e i rapporti commerciali, oltre la popolazione e l'estensione del territorio, denno essere la guida che il Governo si è proposta per il menzionato nuovo ordinamento, basta gettare un'occhiata sull'annessa pianta, per persuadersi come senza danno e della contermine Provincia Senese, che può avere altrove più naturali compensi, e di quella di Perugia, una delle più vaste e popolose del Regno, possono per riguardo alla prima, tornare a far parte come un tempo lo fecero

della nostra, le comunità di Asinalunga, Torrita, Sarteano, Cetóna, Chianciano, Chiusi e Montepulciano con una popolazione di 40,444 anime, e per la seconda quelle di Città di Castello, la Fratta, S. Giustino, Citerna, Pietralunga e Montone con una popolazione di 44,118 anime, conforme non ha guari, ne espressero il desiderio; con i quali luoghi tutti non sono infrequenti i rapporti di ogni genere di negozii, e in specie con gli ultimi, e con la vicina Castello, che anche quando barriere politiche ci separavano da lei, era attratta a questa provincia per le sue affinità commerciali.

In questa ipotesi nostra la popolazione della Provincia Aretina oltrepasserebbe le 300,000 anime comprese in una vasta e ferace estensione di territorio.

Queste brevi parole nello interesse dei loro amministrati rivolgono i sottoscritti all'Eccellenza Vostra, acciocchè per esse possa persuadersi il Governo del Re delle ragioni che militano a prò della provincia di Arezzo, e voglia assicurarne la esistenza nel prossimo generale riordinamento delle circoscrizioni amministrative del Regno.

Arezzo, li 12 Giugno 1865.

Devotissimi

Cav. PIETRO MORI
Cav. Dott. LEONARDO ROMANELLI
GUSTAVO MANCINI
FRANCESCO GAMURRINI
Avv. MARCO BIONDI Estensore.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI AREZZO

Estratto

dal libro delle Deliberazioni dell' anno 1864

ADUNANZA
del dì 24 Maggio
1865

OGGETTO
Voto al R. Governo
per la esistenza
della Provincia

Gli onorevoli Signori Consiglieri Provinciali adunati in numero di nove nel giorno 24 *Marzo* 1865 *nella Città di Arezzo, presente il R. Prefetto della Provincia, presero la seguente Deliberazione:*

OMISSIS

Annunziatosi dal Presidente che il Consiglio aveva ultimata la trattativa degli affari, per i quali era stato straordinariamente convocato, questo dopo avere rese distinte grazie al Cav. Prefetto per la cooperazione utile e benevola prestatagli durante i suoi lavori; ha premurosamente raccomandato al medesimo il seguente ordine del giorno presentato dal Segretario. e votato all' unanimità.

Il Consiglio provinciale di Arezzo, ritenendo che sia questa l' ultima sua sessione, prima di sciogliersi domanda al Governo del Re, che nelle nuove circoscrizioni amministrative sia mantenuta questa provincia, all' esistenza della quale sono collegati tanti interessi giustificati e sanzionati dal tempo; ed incarica la Prefettura di trasmettere un tal voto al Ministero dell' Interno.

Per copia conforme

IL SEGRETARIO
G. B. MARTINI

ALLEGATI

offerti graziosamente dalla Real Prefettura di Arezzo alla Commissione municipale.

COMPOSIZIONE DELLA PROVINCIA ARETINA

Col Prospetto annesso al Motuproprio del 1 novembre 1826, la Provincia Aretina si componeva come appresso.

CAMERA DI AREZZO

	CIRCONDARJ	COMUNI
PRIMA CLASSE	1. *Arezzo*	1 Arezzo
		2 Castiglion Fiorentino
		3 Subbiano
		4 Capolona
		5 Chiusi in Casentino
		6 Chitignano
		7 Castel Focognano
		8 Talla
SECONDA CLASSE	2. *Cortona*	9 Cortona
		10 Fojano
		11 Marciano
		12 Lucignano
		13 Monte S. Savino
		14 Civitella
		15 Asinalunga
		16 Torrita
TERZA CLASSE	3. *S. Giovanni*	17 Montevarchi
		18 Laterina
		19 Due Comuni di Laterina
		20 Castiglione Ubertini
		21 S. Giovanni
		22 Cavriglia
		23 Terra nuova
		24 Castel Franco di sopra
		25 Pian di Scò
		26 Loro
QUARTA CLASSE	4. *Montepulciano*	27 Montepulciano
		28 Chiusi (Città
		29 Sarteano
		30 Cetona
		31 Chianciano
	5. *Pratovecchio*	32 Pratovecchio
		33 Stia
		34 Pieve S. Stefano
		35 Caprese
		36 Vergheretо
		37 Sestino
		38 Badia Tedalda
QUINTA CLASSE	6. *Poppi*	39 Poppi
		40 Bibbiena
		41 Castel S. Niccolò
		42 Raggiolo
		43 Ortignano
		44 Montemignajo
	6. *S. Sepolcro*	45 S. Sepolcro
		46 Monterchi
		47 Anghiari
		48 Monte S. Maria

Circoscrizione Politico-Amministrativa della Provincia Aretina.

AREZZO PREFETTURA

N.°	DELEGAZIONI	N.°	CANCELLERIE	COMUNI
1	Arezzo	1	Arezzo	Arezzo — Capolona — Subbiano
2	Castiglion Fiorentino	2	Castiglion Fiorentino	Castiglion Fiorentino
		3	Fojano	Fojano — Marciano
3	Cortona	4	Cortona	Cortona
4	S. Savino	5	S. Savino	S. Savino — Civitella — Lucignano
5	S. Giovanni	6	S. Giovanni	Castelfranco — Cavriglia — S. Giovanni Loro — Pian di Scò — Terranuova
		7	Montevarchi	Bucine — Cast. Ubertini — Cast. Fibocchi Laterina — Montevarchi — Val d' Ambra
6	Poppi	8	Bibbiena	Bibbiena — Chiusi in Casentino
		9	Castel S. Niccolò	Castel S. Niccolò — Montemignajo
		10	Poppi	Ortignano — Poppi — Raggiolo
		11	Pratovecchio	Pratovecchio — Stia
		12	Rassina	Castel Focognano — Chitignano — Talla
7	S. Sepolcro	13	Anghiari	Anghiari — Monte S. Maria
		14	Pieve S. Stefano	Caprese — Pieve S. Stefano
		15	S. Sepolcro	Monterchi — S. Sepolcro
		16	Sestino	Badia Tedalda — Sestino

Circoscrizione territoriale giudiziaria della Provincia Aretina.

AREZZO Tribunale di prima Istanza civile e criminale

N.°	PRETURE CIVILI E CRIMINALI	PRETURE CIVILI	COMUNITA'
1	Arezzo (Città)	»	Arezzo — Capolona — Subbiano
2	Arezzo (Campagna)		
3	Castiglion Fiorentino	Fojano	Castiglion Fiorentino Fojano — Marciano
4	Cortona	«	Cortona
5	S. Giovanni	Montevarchi Terranuova	S. Giovanni — Cavriglia — Montevarchi Laterina — Castiglion Fibocchi — Cast. Ubertini Bucine — Val d' Ambra — Terranuova Loro — Castelfranco di sopra — Pian di Scò
6	S. Savino	Lucignano	S. Savino — Civitella — Lucignano
7	Poppi	Bibbiena Pratovecchio	Poppi — Raggiolo — Ortignano — Castel S. Niccolò — Montemignajo — Bibbiena — Castelfocognano — Chitignano — Chiusi in Casentino Pratovecchio — Stia
8	S. Sepolcro	Monterchi Anghiari Pieve S. Stefano Sestino	S. Sepolcro — Monterchi — Monte S. Maria Anghiari — Pieve S. Stefano — Caprese Sestino — Badia Tedalda

Col Decreto Granducale del 9 marzo 1848 venne ristretta la Provincia Aretina che d' allora in poi comprende i seguenti Comuni.

1 Anghiari
2 Arezzo
3 Badia Tedalda
4 Bibbiena
5 Bucine
6 Capolona
7 Caprese
8 Castel Focognano
9 Castel Franco di sopra
10 Castel S. Niccolò
11 Castiglion Fiorentino
12 Castiglione Ubertini
13 Cavriglia
14 Chitignano
15 Chiusi in Casentino
16 Civitella
17 Cortona
18 Castiglion Fibocchi
19 Fojano
20 S. Giovanni
21 Laterina
22 Loro
23 Lucignano
24 Marciano
25 Monte S. Maria
26 Montemignajo
27 Monterchi
28 Monte S. Savino
29 Montevarchi
30 Ortignano
31 Pian di Scò
32 Pieve S. Stefano
33 Poppi
34 Pratovecchio
35 Raggiolo
36 S. Sepolcro
37 Sestino
38 Stia
39 Subbiano
40 Talla
41 Terranuova
42 Val d' Ambra

POPOLAZIONE DEI COMUNI

già appartenenti alla Provincia Aretina oggi a quella di Siena e Firenze

Siena	1 Asinalunga	N.°	8,330
	2 Torrita	»	4,452
	3 Montepulciano	»	12,671
	4 Chiusi (Città)	»	4,306
	5 Sarteano	»	4,423
	6 Cetona	»	4,049
	7 Chianciano	»	2,384
Firenze	8 Verghereto	»	2,218
	TOTALE	N.°	42,833

CIRCONDARIO DI ROCCA S. CASCIANO

Provincia di Firenze

COMUNI		POPOLAZIONE
1 Bagno in Romagna	N.°	7,096
2 Dovadola	»	2,500
3 Galeata	»	3,488
4 Modigliana	»	6,202
5 Portico di Romagna	»	2,558
6 Premilcore	»	2,909
7 Rocca S. Casciano	»	3.699
8 Santa Sofia	»	3,001
9 Sorbano	»	1,140
10 Terra del Sole	»	4,223
11 Tredozio	»	3,019
12 Verghereto	»	2,218
TOTALE	N.°	42,053

Movimento della **Popolazione** *delle Comunità de*
Clero secolare regolare, e delle Religiose nel 18

NUM. D' ORDINE	COMUNITÀ	MUOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE negli Anni	
		1844	*1864*
1	Anghiari	6,392	7,027
2	Arezzo	33,194	37,403
3	Badia Tedalda	2,126	2,412
4	Bibbiena	5,023	5,830
5	Bucine	6,242	6,889
6	Capolona	2,224	2,480
7	Caprese	1,701	2,024
8	Castel Focognano	2,705	3,279
9	Castel Franco di sopra	2,752	2,771
10	Castel San Niccolò	4,241	4,794
11	Castiglion Fiorentino	10,985	12,163
12	Castiglione Ubertini	500	447
13	Cavriglia	3,987	4,197
14	Chitignano	1,067	1,321
15	Chiusi in Casentino	2,123	2,384
16	Civitella in Val di Chiana	5,138	5,611
17	Cortona	23,122	25,160
18	Due Comuni di Laterina oggi Castiglion Fibocchi	920	1,004
19	Fojano della Chiana	6,808	7 722
20	S. Giovanni Val d' Arno	4.264	4,247
21	Laterina	1,990	2,079
22	Loro Ciuffenna	4.683	5,131
23	Lucignano	3,550	3,896
24	Marciano	2,196	2,490
25	Monte S. Maria Tiberina	2,689	3,064
26	Monte Mignajo	1,910	2,047
27	Monterchi	2,670	2,857
28	Monte San Savino	7,101	7,489
29	Montevarchi	8,570	9,706
30	Ortignano	906	1,056
31	Pian di Scò	2,588	2,780
32	Pieve San Stefano	4,076	4,513
33	Poppi	5,652	6,426
34	Pratovecchio	4,182	4.909
35	Raggiolo	707	773
36	San Sepolcro	7,223	7.739
37	Sestino	2,244	2,556
38	Stia	2.964	3,145
39	Subbiano	2,987	3,336
40	Talla	2,214	2,573
41	Terranuova Bracciolini	6,512	6,780
42	Val d' Ambra	1,938	2,147
	PROVINCIA ARETINA . . . N.°	205,066	226,659 (*)

(*) Nel 1855-56 furono attaccati da Co
N° 5041 individui e ne morirono

rovincia *Aretina negli anni* 1844, 1846, *e Censimento del*

CLERO NELL' ANNO 1865						
SECOLARE		REGOLARE				
					RELIGIOSE	
Sacerdoti	*Chierici*	*Sacerdoti*	*Chierici*	*Laici*	*Corali*	*Converse*
31	11	4	»	4	14	12
209	110	60	11	46	110	73
15	»	»	»	»	»	»
24	3	11	»	11	12	10
32	»	»	»	»	»	»
11	»	»	»	»	»	»
12	3	»	»	»	»	»
18	1	»	»	»	»	»
11	1	»	»	»	»	»
26	26	»	»	»	»	»
69	42	13	1	8	12	7
1	1	»	»	»	»	»
14	»	»	»	»	»	»
5	2	»	»	»	»	»
12	1	35	5	47	»	»
24	1	»	»	»	»	»
124	35	28	2	24	61	31
4	»	»	»	»	»	»
34	6	»	»	»	»	»
19	6	14	2	11	39	21
10	»	»	»	»	»	»
21	8	»	»	1	»	»
18	1	5	»	4	7	2
7	2	»	»	»	1	»
18	3	»	»	»	13	9
8	1	»	»	»	»	»
19	»	»	»	»	17	8
25	10	10	»	6	16	10
35	7	4	2	4	»	»
6	»	»	»	»	»	»
10	2	»	»	»	»	»
29	6	7	»	7	»	»
34	4	20	2	21	20	10
20	20	»	»	»	42	28
2	2	»	»	»	»	»
54	30	30	»	23	49	26
22	1	»	»	»	1	»
12	3	»	»	»	»	7
13	»	»	»	2	»	»
13	4	»	»	»	»	»
32	4	»	»	»	14	10
9	1	»	»	»	»	»
1.112	341	241	25	219	428	264

PROSPETTO *delle Parrocchie della Provincia Aretina con indicazione della Rendita lorda, Spese e Rendita netta*

N. d' Ordine	COMUNITÀ	NUMERO delle PARROCCHIE	RENDITA Lorda	SPESE di Culto, manutenzione, gravezze pubbliche, e Tasse	RENDITA Netta
1	Anghiari	23	20,803. 44	6,554. 92	14,248. 52
2	Arezzo	71	70,097. 98	23,914. 55	46,183. 43
3	Badia Tedalda	13	9,237. 25	2,260. 20	6,977. 05
4	Bibbiena	11	13,585. 50	3,578. 08	10,007. 42
5	Bucine	22	27,603 53	4,938. 40	22,665. 13
6	Capolona	6	7.305. 62	893. 67	6,411. 95
7	Caprese	11	7,131. 13	1,870. 36	5,260. 77
8	Castel Focognano . . .	10	11,844. 60	2,728. 90	9,115. 70
9	Castel Franco di sopra .	6	4,943. 63	1,124. 93	3,818. 60
10	Castel S. Niccolò	10	10,561. 83	3,383. 42	7,178. 41
11	Castiglion Fiorentino	19	17,696. 13	9,683. 95	8,012. 18
12	Castiglione Ubertini . .	1	668. 58	290. 92	377. 66
13	Cavriglia	10	13,839. 62	3,540. 77	10,298. 85
14	Chitignano	2	815. 96	115. 96	700. 00
15	Chiusi in Casentino . . .	12	8,980. 03	2,181. 53	6,798. 50
16	Civitella in Val di Chiana .	11	12,294. 13	3,585. 65	8,708. 48
17	Cortona	52	46,134. 73	11,060. 86	35,073. 87
18	Due Comui di Laterina oggi Castiglion Fibocchi . .	2	2,051. 04	593. 48	1,457. 56
19	Fojano della Chiana . .	5	8,376. 91	2,139. 70	6,237. 21
20	S. Giovanni di Val d' Arno	7	7,425. 83	1,999. 60	5,426. 23
21	Laterina	5	9,672. 01	4,105. 31	5.566. 70
22	Loro Ciuffenna	13	13,909. 12	3,647. 72	10,261. 40
23	Lucignano	4	4.155. 12	2,025. 66	2,129. 46
24	Marciano	3	3,413. 24	780. 64	2,632. 60
25	Monte S. Maria Tiberina .	17	12,602. 03	3,107. 34	9,494. 69
26	Monte Mignajo	6	6.667. 13	2,701. 83	3,965. 30
27	Monterchi	12	13,520. 81	4,354. 45	9,166. 36
28	Monte S. Savino	5	9.457. 57	4,026. 06	5,431. 51
29	Montevarchi	12	11,909. 37	2,713. 91	9,195. 46
30	Ortignano	4	5.205. 32	536. 00	4,669. 32
31	Pian di Scò	5	9,188. 90	2,534. 27	6,654. 53
32	Pieve S. Stefano	19	13,668. 22	3,565. 87	10,102. 35
33	Poppi	21	25,860. 05	4,966. 14	20,893. 91
34	Pratovecchio	14	11,545. 66	3,368. 93	8,176. 73
35	Raggiolo	1	1,533. 00	504. 67	1,028. 53
36	San Sepolcro	14	10,453. 72	2,851. 74	7,601. 98
37	Sestino	13	12,487. 68	4,364. 27	8,123. 41
38	Stia	9	8,640. 90	2,853. 15	5,787. 75
39	Subbiano	8	8.497. 29	2.133. 68	6,363. 61
40	Talla	7	6,378 61	3,070. 16	3'308. 45
41	Terranuova Bracciolini . .	16	26.126. 14	7,519. 79	18,606. 35
42	Val d' Ambra	5	3,704. 71	932. 04	2,772. 67
	PROVINCIA ARETINA . . .	517	529,992. 97	153,103. 48	376,890. 49

La rendita netta repartita egualmente per le 117 Parrocchie darebbe una somma a ciascuna di £ 728. 99

PROSPETTO *della Rendita imponibile della Provincia Aretina, e dell*

N.° d'Ordine	COMUNITÀ		RENDITA IMPONIBILE DEGLI IMMOBILI PAGANTI		
			Per Intiero	*Per due Terzi*	TOTALE
1	Anghiari	£	230,636. 10	591. 55	231,227. 65
2	Arezzo	»	1,063,840. 32	4,773. 27	1,068,613. 59
3	Badia Tedalda	»	59,611. 34	314. 43	59,925. 77
4	Bibbiena	»	92,756. 93	253. 84	93,010. 77
5	Bucine	»	151,446. 32	658. 17	152,104. 49
6	Capolona	»	79,041. 46	222. 29	79,263. 75
7	Caprese	»	40,938. 90	321. 62	41,260. 52
8	Castel Focognano	»	72,980. 02	308. 56	73,288. 58
9	Castel Franco di sopra	»	81,225. 16	147. 80	81,372. 96
10	Castel S. Niccolò	»	78,529. 81	315. 05	78,844. 86
11	Castiglion Fiorentino	»	419,177. 89	863. 06	420,040. 95
12	Castiglione Ubertini	»	16,980. 36	37. 70	17,018. 06
13	Cavriglia	»	134,081. 41	497. 21	134,578. 62
14	Chitignano	»	17,978. 55	34. 85	18,013. 40
15	Chiusi in Casentino	»	65,794. 54	347. 80	66,142. 34
16	Civitella in Val-di-Chiana	»	133,304. 51	306. 25	133,610. 76
17	Cortona	»	930,190. 86	3,381. 12	933,571. 98
18	Due Comuni di Laterina oggi Castiglion Fibocchi	»	37,525. 08	73. 26	37,598. 34
19	Fojano della Chiana	»	230,708. 23	697. 09	231,405. 32
20	S. Giovanni di Val d' Arno	»	67,629. 77	460. 40	68,090 17
21	Laterina	»	76,931. 52	279 96	77,211. 48
22	Loro Ciuffenna	»	59,879. 94	275. 83	60,155. 77
23	Lucignano	»	87,742. 33	108. 10	87,850. 43
24	Marciano	»	100,329. 55	127. 38	109,456. 93
25	Monte S. Maria Tiberina	»	47,717. 44	145. 13	47,862. 57
26	Monte Mignajo	»	16,263. 39	137. 47	16,400. 86
27	Monterchi	»	64,331. 39	344. 87	64,676. 26
28	Monte San Savino	»	167,930. 69	179. 35	168,110. 04
29	Montevarchi	»	267,238. 90	725. 62	267,964. 52
30	Ortignano	»	42,253. 66	54. 67	42,308. 33
31	Pian di Scò	»	69.693. 72	81. 47	69,775. 19
32	Pieve San Stefano	»	98,779. 62	614. 76	99,394. 38
33	Poppi	»	188,122. 42	620. 12	188,742. 54
34	Pratovecchio	»	82,405. 42	339. 49	82,744. 91
35	Raggiolo	»	22,999. 47	33. 48	23,032. 95
36	San Sepolcro	»	196,202, 38	604. 49	196,806. 87
37	Sestino	»	45.109. 62	222. 74	45,332. 36
38	Stia	»	50,051. 98	298. 79	50,350. 77
39	Subbiano	»	30,604. 55	314. 17	80,918. 72
40	Talla	»	55,109. 72	152. 04	55,261. 76
41	Terranuova Bracciolini	»	221,655. 62	689. 06	222,344. 68
42	Val d' Ambra	»	45,128. 73	172. 11	45,300. 84
	Provincia Aretina	£	6,099,859. 62	21,126. 40	6,120,986. 02

Men

iposta *Provinciale e Comunale per l' Anno* 1865.

RAGGUAGLIO DELL' IMPOSTA DEL 1865 R OGNI CENTO LIRE TOSCANE DI RENDITA IMPONIBILE CATASTALE				OSSERVAZIONI
Spese Provinciali		Spese Comunali	TOTALE	
bbligatorie	Facoltative e Straordinarie			
3. 77	3. 58	13. 78	21. 13	
4. 35	» 72	17. 56	22. 63	
3. 76	3. 28	6. 59	13. 63	
3. 30	2. 47	18. 35	24. 12	
3. 40	1. 39	13. 84	18. 63	
4. 06	» 67	12. 90	17. 63	
3. 34	2. 76	13. 72	19. 82	
3. 45	1. 41	18. 27	23. 13	
5. 96	» 21	19. 46	25. 63	
3. 63	1. 43	17. 57	22. 63	
1. 82	1. 25	8. 06	11. 13	
3. 89	» 73	13. 01	17. 63	
3. 30	» 01	19. 32	22. 63	
3. 30	1. 51	17. 82	22. 63	
3. 30	1. 73	10. 60	15. 63	
3. 30	» 64	15. 69	19. 63	
2. 07	» 49	9. 07	11. 63	
7. 36	» 47	10. 30	18. 13	
4. 71	» 40	14. 52	19. 63	
4. 16	» 38	24. 09	28. 63	
4. 66	» 73	13. 24	18. 63	
6. 78	» 21	23. 64	30. 63	
3. 84	» 70	11. 00	15. 54	
3. 40	» 57	6. 66	10. 63	
3. 30	» 38	19. 95	23. 63	
3. 23	» 92	28. 48	32. 63	
3. 30	1. 17	13. 34	17. 81	
3. 50	» 70	15. 44	19. 64	
3. 84	» 89	17. 90	22. 63	
3. 30	» 97	12. 55	16. 82	
6. 09	» 22	22. 99	29. 30	
3. 30	1. 55	27. 78	32. 63	
3. 88	2. 10	14. 65	20. 63	
4. 26	1. 43	17. 44	23. 13	
3. 30	» 98	7. 35	11. 63	
3. 30	3. 53	15. 80	22. 63	
3. 59	3. 30	10. 74	17. 63	
3. 99	1. 43	21. 21	26. 63	
3. 30	2. 03	7. 35	12. 68	
3. 30	» 97	12. 36	16. 63	
5. 72	» 47	11. 44	17. 63	
3. 30	» 90	15. 43	19. 63	
32. 71	51. 68	641. 26	855. 65	
3. 87 17/42	1. 23 2/42	15. 26 34/42	20. 37 11/42	

Osservazioni:

La rendita imponibile è in Lire toscane, ed il ragguaglio delle imposte in Lire italiane.

La imposta delle Comunità di Caprese, Lucignano, Monterchi, ed Ortignano si è desunta dal bilancio del 1864, non essendo ancora approvato quello del 1865.

Alcune Comunità per supplire alle proprie spese, deliberano una sovraimposta alla Tassa sulla ricchezza mobile.

ELENCO

Dei Circondarj d' Imposizione idraulica che dipendevano dalla Direzione dei Reali Possessi, quindi da quella del Demanio e Tasse, e per ultimo passati per la parte Amministrativa alla R. Prefettura di Arezzo in ordine al Reale Decreto del dì 5 Giugno 1865 in Val-di-Chiana.

N.° progressivo	INDICAZIONE della IMPOSIZIONE	LUNGHEZZA approssimativa del corso d'acqua in metri	INDICAZIONE DEI LIMITI del CIRCONDARIO
1	Canale maestro della Chiana. . . .	40,747.	Dal Callone di Valiano fino alla Chiusa dei Monaci.
2	Canale delle Chiarine o passo alla Querce	6,050.	Dal Callone di Valiano alla Bocca del Lago di Chiusi.
3	Salarco — Circondario vecchio . . .	1,060.	Dalla deviazione al Montascendi della Violella.
4	Detto » nuovo . . .	3,500.	Dalla Violella alla Cavinozza.
5	Foenna Sinalunghese.	10,500.	Dalla Stazione di Lucignano alla Doccia di Guardavalle.
6	Galegno.	3,500.	Per tutto il corso arginato.
7	Doccia dell' Amorosa	2,500.	Come sopra.
8	Doccia di Guardavalle	5,000.	Come sopra.
9	Fossi del Busso	»	Dalla via di Asinalunga a Fojano fino alla loro foce.
10	Scolo delle Prata.	4,670.	Dalla Pieve di Asinalunga al Sodo largo.
11	Leprone e Influenti	9,000.	Dal confine di Civitella allo sbocco nel-l'Esse.
12	Montelungo e Tresa	2,000.	Dalla strada di Città della Pieve allo sbocco.
		1,000.	Dal confine colla Provincia di Perugia allo sbocco.
13	Gragnano.	2,750.	Dal Podere del Renacci allo sbocco.
14	Parce e Monaco	7,000.	Per tutto il corso arginato.
15	Fosso di Val-di-Sesta e Fontanino ..	4,000.	Come sopra.
16	Salcheto 1.° — Circondario	3,000.	Dal fosso della Ciarliana allo sbocco.
17	Salcheto e Fosso della Ciarliana 2.° .	3,000.	Dalla Provinciale Cassia allo sbocco del Fosso suddetto.
18	Scolo interno riunito	4,000.	Dai Poderi delle Case nuove detti di Poggio al Chiaro al Ponte di Valiano.
19	Doccia di Acquaviva.	4,500.	Per tutto il corso arginato.
20	Doccia di Nottola.	2,000.	Come sopra.
21	Fosso Rigo	3,500.	Come sopra.
22	Fuga vecchia e Fossatello di Greppo.	8,000.	Dalla base dei Colli presso Torrita fino alla foce.
23	Fuga Torritese.	9,000.	Dal piano della Fratta alla foce.
24	Foenna vecchia.	5,350.	Dalla Doccia di Giardavalle al Ponte delle Ajuole.
25	Scolo della Mucchia	2,000.	Dal vecchio Salarco alla foce nella Doccia di Nottola.

PROVINCIA ARETINA

MERCATI

Lunedì	Fojano — Loro — Pieve S. Stefano — Strada.
Martedì	Arezzo.
Mercoledì	Anghiari — Castel Franco di sopra — Monte S. Savino — Rassina.
Giovedì	Bibbiena — Montevarchi.
Venerdì	Castiglion Fiorentino — Lucignano.
Sabato	Arezzo — Cortona — S. Sepolcro.

Mercati settimanali N.° 16

Mese	FIERE	N.° delle Fiere
GENNAJO	Nel dì 7 *Pratovecchio* — 17 *Monterchi* e *Levane*. — Lunedì dopo S. Antonio a *Castel Franco di sopra* — Primo Sabato a *S. Sepolcro*.	5
FEBBRAJO	Nel dì 3 *Anghiari* e *Lucignano* — Nel primo Lunedì a *S. Giovanni*.	3
MARZO	Nel 17 *Poppi* — Nel 26 *Bibbiena* — Nel 24 *Monte S. Savino* — Nel primo Lunedì *S. Giovanni* — Nel primo Venerdì *Lucignano*.	5
APRILE	Nel primo Lunedì *S. Giovanni* — Nel terzo Lunedì *Meleto* in Comune di *Cavriglia* e *Pieve S. Stefano* — Nell' ultimo Lunedì a *Terranuova* — Nel primo Venerdì a *Lucignano*.	5
MAGGIO	Nel dì 3 *Lucignano* — 4 *Anghiari* — 8 *Badia Tedalda* e *Arezzo* — 27 *Castel Franco di sopra* — Primo Lunedì *Castiglion Fiorentino* — Lunedì dopo la prima Domenica *S. Giovanni* — Lunedì dopo la quarta Domenica *Castiglion Fibocchi* — Lunedì dopo l' ultima Domenica *Pratovecchio* — Martedì dopo la prima Domenica *Levane* — Mercoledì più prossimo alla metà *S. Savino*.	11
GIUGNO	Nel dì 1 *Marciano* — 7 *Sestino* — 9 *Pieve S. Stefano* — 14 *Lippiano* — 15 *Rassina* — 24 *Castello d' Ambra* — 30 *Anghiari* — Nel primo Lunedì *S. Giovanni* — Lunedì dopo il 13 *Terranuova* — Lunedì dopo la terza Domenica *Castiglion Fiorentino* — Primo Venerdì *Lucignano*.	11
LUGLIO	Nel 22 *Monte S. Maria* — 25 *Rassina* — Primo Lunedì *Talla* — Lunedì dopo la prima Domenica *Strada* — Terzo Lunedì *Poppi* e *S. Sepolcro* — Lunedì ultimo *Pieve S. Stefano* — Primo Venerdì *Lucignano*.	8
AGOSTO	Nel dì 2 *Subbiano* — 8 *Arezzo* — 21 *Bibbiena* — 29 *Anghiari* — Primo Lunedì *Borgo alla Collina* e *Fojano* — Lunedì dopo S. Lorenzo *Montevarchi* — Lunedì dopo l' Assunzione *S. Giovanni* — Lunedì dell' ultima settimana *Castel Franco* — Ultimo Lunedì *Certomondo* — Primo Martedì *Levane* — Primo Venerdì *Lucignano*.	12
	Somma e segue . . N.°	60

Mese	FIERE	N.° delle Fiere
	RIPORTO N.° . . .	60
SETTEMBRE	Nel dì 1 *S. Sepolcro* — 9 *Arezzo* — 15 *Marciano* — 17 *Castello d' Ambra* — 21 *Rassina* — 24 *S. Savino* — 29 *Pratovecchio* — 30 *Lippiano* — Primo Lunedì *Pieve S. Stefano* — Lunedì dopo la seconda Domenica *Bibbiena*, *Bucine* e *Loro* — Terzo Lunedì *Pieve S. Stefano* — Lunedì dopo la terza Domenica *Laterina* — Lunedì dopo la Madonna dei Dolori *Tegoleto* — Lunedì dopo le quattro tempora *Terranuova* — L' ultimo Lunedì *Pieve S. Stefano* — Il terzo Martedì *Monterchi* — Mercoledì dopo la prima Domenica *Prato di Strada* — Primo Giovedì *Lucignano* — Terzo Lunedì *Meleto (Cavriglia)* — Nel dì 5 *Palazzuolo (S. Savino)* — Nel dì 16 *Badia Tedalda*.	23
OTTOBRE	Nel dì 1 *Pratieghi (Badia Tedalda)* — 20 *S. Sepolcro* — 24 *Pieve S. Stefano* — 25 *Monterchi* — 27 *Sestino* — 28 *Arezzo* — Primo Lunedì *Sestino* — Lunedì dopo la prima Domnica *Castiglion Fibocchi*, *Civitella*, *Cortona* e *S. Giovanni* — Secondo Lunedì dopo la prima Domenica *Bibbiena* — Terzo Lunedì *Chitignano* e *Fojano* — Primo Mercoledì *Anghiari* e *Talla* — Primo Venerdì *Lucignano*.	17
NOVEMBRE	Nel dì 11 *Anghiari* — 21 *Stia* — 25 *S. Savino* — Lunedì dopo S. Martino a *Castel Franco* — Lunedì dopo la prima Domenica *Strada* — Mercoledì dopo il dì 11 *Monterchi*.	7
DICEMBRE	Nel dì 4 *Fojano* — 21 *Lucignano* e *Stia* — Martedì più prossimo a S. Lucia *Castiglion Fiorentino*.	4
	TOTALE DELLE FIERE . . . N.°	111

QUADRO *delle Opere Pie e degli Istituti di Beneficenza esistenti nei Comuni della Provincia di Arezzo.*

COMUNI dove esistono LE OPERE PIE	DENOMINAZIONE DEGLI ISTITUTI PII ed epoca della loro fondazione	SCOPO di ciascheduno ISTITUTO PIO	RENDITA ANNUALE d' ogni ISTITUTO	RENDITA ANNUALE complessiva in ogni COMUNE
1. *Arezzo*	1. Spedali riuniti di S. Maria sopra i Ponti fondati nel 1216, 1784, 1786 1788	Cura degl'Infermi, Ospizio degli Esposti e delle Gravide occulte	40,509. 31	
	2. Pia Casa di Mendicità, 9 Gennajo 1830	Ricovero e mantenimento de' Poveri, Orfani e Invalidi	22,083. 27	
	3. Asilo d' Infanzia, 15 Dicembre 1860	Istruzione e educazione ai figli poveri	4,454. 24	
	4. Fraternita dei Laici di S. Maria della Misericordia con altri otto Pii Legati riuniti, eretta nel 1262, e riordinata circa il 1350	Soccorsi ai poveri, a infermi, conferimento di Doti, sussidj per l'istruzione pubblica, servizio pel culto e pei morti, mantenimento del Camposanto, del Museo e della pubblica Biblioteca ec.	76,241. 03	
	5. Pia Eredità Arrighi, 1665, e 1667	Conferimento annuo di 10 Doti a povere fanciulle	1,758. 30	
	6 Conservatorio di S. Caterina (s' ignora l'origine)	Istruzione, educazione di fanciulle Convittrici ed esterne	27,786. 45	172,832. 60
2. *Anghiari*	7. Confraternita della Misericordia, 8 settembre 1817	Sussidi a poveri e a infermi	1,633. 81	
	8. Fraternita di S. Maria ai Borghetto, 1349	Idem	9,804. 58	
	9. Pia Eredità Fontana, 14 Febbrajo 1791	Un Posto di Studio	8,951. 43	
	10. Pia Eredità Ligi, 22 Marzo 1676	Conferimento di Doti	8,052. 95	28,442. 77
3. *Badia Tedalda*				
4. *Bibbiena*	11. Spedale di S. Maria della Misericordia	Asilo e Cura dei malati	2,839. 61	
	12. Pia Eredità Cappucci, 2 Settembre 1829	Istruzione pubblica e conferimento di Doti	1,761. 71	
	13. Pio Legato Mazzoni, 15 Aprile 1807	Sussidj ai poveri	352. 80	
	14. Conservatorio di S. Andrea, (è ignota l'origine)	Educazione e istruzione a Convittrici e alle fanciulle esterne	13,355. 90	18,310. 02
5. *Bucine*	15 Legato Ticciati, 9 Giugno 1853	Sussidio per la pubblica scuola	75. 50	
			Somma £	219,585. 39

COMUNI dove esistono LE OPERE PIE	DENOMINAZIONE DEGLI ISTITUTI PII ed epoca della loro fondazione	SCOPO di ciascheduno ISTITUTO PIO	RENDITA ANNUALE d'ogni ISTITUTO	complessiva in ogni COMUNE
			Riporto £	219,583. 39
	16. Lascito Leonardi, 9 Ottobre 1801	Sussidj ai poveri e Doti a povere fanciulle	237. 55	
	17. Legato Baldini, 22 Aprile 1837	Distribuzione di pane ai poveri	41. 16	
	18. Legato di Carità, (s'ignora l'origine)	Distribuzione di pane ai poveri	26. 00	378. 21
6. *Capolona*				
7. *Caprese*	19. Ospizio soppresso della Visitazione, 7 Dicembre 1779	Conferimento di una Dote	80. 44	80. 44
8. *Castel Focognano*	20. Opera dell' Immacolata in Rassina o Legati Raggi e Porcellotti, 20 Agosto 1840	Doti a povere fanciulle, Scuole pubbliche e posti di studio	958. 44	958. 44
9. *Castel S. Niccolò*	21. Pio Lascito Gatteschi, 15 Novembre 1834	Doti, Scuola pubblica e posti di studio	2,050. 90	2,050. 90
10. *Castel Fr. di sopra* 11. *Castiglion Fibocchi*				
12. *Castiglion Fiorentino*	22. Spedali di S. Maria di Misericordia e Istituti riuniti, 1341 e 1774	Cura e assistenza degl' infermi	25,379. 41	
	23. Ospizio degli Esposti, 1341 e 1774	Ricovero e mantenimento degli Esposti	1,070. 17	
	24. Scuole Normali, 7 Settembre 1784	Istruzione femminile	2,305. 04	
	25. Confraternita di S. Stefano, circa 1500	Istruzione e sussidj dotali	1,543. 00	
	26. Confraternita di S. Lorenzo	Conferimento di una dote annua	1,225. 50	
	27. Confraternita di S. Maria Novella (ignorasi l'origine)	Sussidj, istruzione e un posto di studio	1,205. 71	
	28. Conservatorio di S. Chiara eretto nel 1227, 1785 e 1816	Istruzione ed educazione delle fanciulle	11,579. 13	
			Somma £	223,053. 38

COMUNI dove esistono LE OPERE PIE	DENOMINAZIONE DEGLI ISTITUTI PII ed epoca della loro fondazione	SCOPO di ciascheduno ISTITUTO PIO	RENDITA ANNUALE d' ogni ISTITUTO	complessiva in ogni COMUNE
			Riporto £	223,038. 58
	29. Pio Monte, Filippo Salvi, 1625 e 1629	Sussidj e conferimento di Doti	4,003. 78	
	30. Monte Pio, Piccini, (non si conosce la fondazione)	Conferimento di una dote	54. 80	
	31. Pio Monte, Gaci, 15 Settembre 1638	Conferimento di Doti a povere fanciulle	158. 80	48,525. 18
13. *Castiglione Ubertini*				
14. *Cavriglia*	32. Pia Eredità, Burzagli, 1815	Sussidj ai poveri	896. 70	
	33. Pio Legato Sansoni, 1833	Conferimento di una Dote	29. 40	916. 10
15. *Chitignano*				
16. *Chiusi in Casentino*				
17. *Civitella*				
18. *Cortona*	34. Spedale degl' Infermi di S. Maria della Misericordia, 1290 e 1439	Cura e mantenimento degl' infermi	27,497. 49	
	35. Ospizio degli Esposti, 1290 e 1439	Accoglienza, e mantenimento degl' Esposti	17,220. 65	
	36. Orfanotrofio, 12 Luglio 1714	Asilo ed educazione delle povere Orfane	5,273. 68	
	37. Monte Pio, 18 Dicembre 1494	Prestanze e soccorsi ai bisognosi	5,722. 17	
	38. Confraternita della Misericordia, eretta nel 2 Marzo 1856	Assistere, e sussidiare i malati e poveri	3,865. 63	
	39. Moltiplico Alfieri, 11 Novembre 1678	Conferimento di Doti a fanciulle nobili e povere	951. 52	
	40. Conservatorio di S. Francesco di Sales, riordinato nel 1818	Istruzione ed educazione di fanciulle Convittrici, ed esterne della Città	21,939. 07	
	41. Unione di Posti di studio e sussidj dotali annessi al Comune con Decreti 13 Luglio e 5 Novembre 1785	Conferimento di Posti di Studio, di Doti e sussidj a benefizio pubblico	3,007. 62	
	42. Accademia Etrusca con Museo e Libreria, 1726.	Per istruzione e vantaggio dei Cittadini		86,065. 83
			Somma £	358,560. 49

COMUNI dove esistono LE OPERE PIE	DENOMINAZIONE DEGLI ISTITUTI PII ed epoca della loro fondazione	SCOPO di ciascheduno ISTITUTO PIO	RENDITA ANNUALE d'ogni ISTITUTO	complessiva in ogni COMUNE
			Riporto £	358,560. 49
19. *Fojano della Chiana*	43. Fraternita della Misericordia (non è nota la erezione)	Mantenimento di piccolo Spedale, sussidj a poveri e Posti di studio	7,520. 95	
	44. Monte Pio, 1570	Prestanze sopra pegno	7,503. 96	15,024. 91
20. *S. Giovanni di Valdarno*	45. Confraternita della Misericordia, 28 Settembre 1836	Assistenza e sussidj a malati e poveri	1,444. 63	
	46. Pia Eredità Alberti, apertasi nel 1846 e costituita in Corpo Morale con R. Decreto de' 30 Ottobre 1864	Ordinata a fondare uno Spedale per infermi	5,396. 17	
	47. Conservatorio dell'Annunziazione, ripristinato nel 1816	Istruzione delle fanciulle a convitto e di quelle esterne	10,760. 40	17,601. 20
21. *Laterina*	48. Monte Pio soppresso, (è ignota l'origine.	Sussidj ai miserabili	2,202. 56	2,202. 56
22. *Loro Ciuffenna*	49. Legato Pio Burali, 2 Luglio 1762	Una Dote ogni biennio	23. 52	23. 52
23. *Lucignano*	50. Spedale di S. Anna, 2 Agosto 1400	Ricovero e cura degl'infermi	4,426. 29	
	51. Fraternita di Misericordia, 1550	Assistenza e sussidj a poveri, doti e istruzione	1,621. 06	
	52. Pia Eredità Spagna-Stefani, eretta nel 1626 circa	Sussidj ai poveri e conferimento di Doti	977. 61	
	53. Compagnia di Carità, 1700 circa	Idem	435 03	
	54. Conservatorio di S. Francesco, riordinato nel 1854	Istruzione pubblica alle fanciulle del Comune	5,684. 22	13,144. 21
24. *Marciano*	55. Fraternita di S. Maria della Misericordia (non è nota l'origine)	Assistenza e sussidj a poveri e conferimento di Doti	1,133. 04	1,133. 04
25. *Monte S. Maria Tiberina*	56. Spedale d'Infermi di Lippiano, sospeso, 20 Giugno 1828	Cura degl'infermi e sussidj ai poveri	1,223. 11	1,223. 11
			Somma £	408,913. 04

COMUNI dove esistono LE OPERE PIE	DENOMINAZIONE DEGLI ISTITUTI PII ed epoca della loro fondazione	SCOPO di ciascheduno ISTITUTO PIO	RENDITA ANNUALE d'ogni ISTITUTO	complessiva in ogni COMUNE
26. *Monterchi*			*Riporto* £.	408,913. 04
27. *Montemignajo*				
28. *Monte S. Savino*	57. Spedale di S. Maria della Pace, 25 Luglio 1786	Cura e assistenza degl'infermi	10,829. 17	
	58. Monte Pio de' Presti, 27. Marzo 1579	Prestanze e soccorsi ai miserabili	3,348. 87	
	59. Confraternita di Misericordia, 22 Settembre 1851, e unita al Pio Legato Ficai	Assistenza e sussidj agli infermi, ai poveri, e da sepoltura a morti; e due Posti di Studio	3,379. 00	17,557. 30
29. *Montevarchi*	60. Pia Eredità Bartoli, 6 Ottobre 1821	Sussidj di vitto, vesti e doti ai poveri e per la pubblica istruzione	10,801. 62	
	61. Monte Pio e de' Presti, 1° Ottobre 1851	Prestanze e soccorsi ai malati e ai poveri in calamitose circostanze	10,543. 88	
	62. Fraternita di S. Maria del Latte, (è ignota la fondazione)	Sussidj ai poveri e servizio del Culto	9,210. 76	
	63. Pio Legato Del-Secco, 27 Settembre 1859	Culto e beneficenza per mantenere un Maestro, e un Medico per i poveri	2,433. 34	32,989. 60
30. *Ortignano*				
31. *Pian di Scò*	64. Pio Legato Battignani, 28 Aprile 1321 e 24 Settembre 1861	Istruzione pubblica e scuola per il popolo	123. 48	
	65. Pio Lascito Falugi, 14 Ottobre 1837	Idem	52. 92	
	66. Pio Legato Falugi, 20 Luglio 1838	Conferimento di una Dote annua	58. 80	
	67. Legato Falugi, 20 Dicembre 1780	Distribuzione di elemosine ai poveri	47. 04	282. 24
32. *Pieve San Stefano*	68. Congregazione dei Poveri, 12 Maggio 1852	Sussidj ai miserabili, malati e impotenti	127. 68	
			Somma £.	459,742. 18

COMUNI dove esistono LE OPERE PIE	DENOMINAZIONE DEGLI ISTITUTI PII ed epoca della loro fondazione	SCOPO di ciascheduno ISTITUTO PIO	RENDITA ANNUALE d'ogni ISTITUTO	complessiva in ogni COMUNE
			Riporto £	459,742. 18
	69. Legato Giovagnoli, 1° Giugno 1640	Conferimento di una Dote annuale	147. 00	
	70. Legato Bocci, 16 Luglio 1655	Conferimento di una Dote ogni anno	147. 00	
	71. Legato Scatizzi, 27 Settembre 1665	Sussidio a uno Studente a Pisa	90. 72	
	72. Legato di Carità (ignorasi l'origine)	Distribuzione di pane al popolo	49. 28	
	73. Legato 2° di Carità, idem	Idem	43. 00	
	74. Altro Legato di Carità, idem	Idem	35. 00	
	75. 4° Legato di Carità, idem	Idem	12. 00	
	76. Pia Opera Brandoleni, 10 Agosto 1815	Premj a fanciulli che si distinguono nella Dottrina cristiana	84. 00	735. 68
33. *Poppi*	77. Spedale di S. Maria di Misericordia, circa il 1200	Cura e assistenza degl'infermi	5,431. 02	
	78. Pia Eredità Amerighi, 8 Ottobre 1600	Istruzione pubblica e Posti di studio	1,019. 86	
	79. Libreria Rilliana, 17 Agosto 1826	Istruzione pubblica	258. 63	
	80. Opera della Madonna contro il morbo, 26 Marzo 1657	Elemosine annue a due fanciulle, e Legati di Culto	1,452. 78	
	81. Pia Eredità Bandini, 27 Settembre 1634.	Sussidj dotali a fanciulle e alla Comunità	1,649. 60	9,811. 87
34. *Pratovecchio*				
35. *Raggiolo*				
36. *S. Sepolcro*	82. Spedale degl'Infermi (s'ignora l'origine)	Mantenimento e cura dei malati	7,076. 42	
	83. Spedale degli Esposti, (è non conosciuta la fondazione)	Mantenimento dei Gettatelli	7,814. 61	
	84. Fraternita di S. Bartolomeo, (è ignota l'origine)	Soccorsi di Carità e di beneficenza	5,137. 78	
	85. Monte Pio de' Presti, istituito nel 1466	Prestanze e sussidj ai poveri	11,674. 80	
	86. Orfanotrofio Schianteschi, 3 Agosto 1796	Asilo e mantenimento delle povere Orfanelle	8,090. 09	
			Somma £	470,289. 73

COMUNI dove esistono LE OPERE PIE	DENOMINAZIONE DEGLI ISTITUTI PII ed epoca della loro fondazione	SCOPO di ciascheduno ISTITUTO PIO	RENDITA ANNUALE d' ogni ISTITUTO	RENDITA ANNUALE complessiva in ogni COMUNE
			Riporto £	470,289. 73
	87. Conservatorio di S. Bartolomeo, 9 Ottobre 1787	Istruzione delle Educande convittrici, e delle fanciulle della Città	26,484. 20	66.484. 20
37. *Sestino*	88. Cappella di S. Gio. Battista in S. Donato, 2 Settembre 1707	Istruzione pubblica ed elemosine ai poveri	16. 00	
	89. Confraternita di Misericordia, (non si conosce la fondazione)	Assistenza agl'infermi poveri e servizio per i morti	25. 00	41. 00
38. *Stia*	90. Confraternita della Misericordia, 29 Dicembre 1852	Assistenza e sussidj agl'infermi e servizio per i morti	210. 00	210. 00
39. *Subbiano*				
40. *Talla*				
41. *Terranuova Bracciolini*	91. Confraternita della Misericordia, 2 Ottobre 1855	Assisteza e soccorsi a infermi poveri	459. 00	459. 00
42. *Val d'Ambra*				
	Rendita totale delle N.° 91 Opere Pie della Provincia, denunziate £			537,483. 93

QUADRO *della Pubblica Istruzione e spesa relativa nelle*

Num. d'Ordine	Comunità	Scuole Elementari Superiori e Inferiori – Maschili – N.° degli Insegnanti	Scuole Elementari Superiori e Inferiori – Maschili – Spesa degli Stipendi	Scuole Elementari Superiori e Inferiori – Feminili – N.° degli Insegnanti	Scuole Elementari Superiori e Inferiori – Feminili – Spesa degli Stipendi	Scuole Ginnasiali – N.° degli Insegnanti	Scuole Ginnasiali – Spesa degli Stipendi
1	Anghiari	1	700, 00	2	550. 00	1	1,000. 00
2	Arezzo	6	4,804. 00	3	1,800. 00	8	6,776. 68
3	Badia Tedalda	3	500. 00	»	» »	»	» »
4	Bibbiena	3	1,700. 00	3	» »	»	» »
5	Bucine	2	1,100. 70	3	1,400. 00	»	» »
6	Capolona	3	500. 00	1	84. 00	»	» »
7	Caprese	1	500. 00	»	» »	»	» »
8	Castel Focognano . . .	4	902. 40	1	400. 60	»	» »
9	Castel Franco di sopra	1	700. 00	2	350. 00	»	» »
10	Castel S. Niccolò . . .	1	700. 00	3	388. 00	»	» »
11	Castiglion Fiorentino .	4	2,088. 00	1	1,176. 00	»	» »
12	Castiglione Ubertini . .	1	500. 00	»	» »	»	» »
13	Cavriglia	4	1,200. 00	4	800. 00	»	» »
14	Chitignano	1	500, 00	»	» »	»	» »
15	Chiusi in Casentino . .	1	400. 00	»	» »	»	» »
16	Civitella in Val di Chiana	6	907. 20	1	141. 12	»	» »
17	Cortona	6	2,500. 00	6	1,200. 00	4	1,587. 60
18	Due Comuni di Laterina oggi Castiglion Fibocchi	1	500. 00	1	500. 00	»	» »
19	Fojano della Chiana .	3	1,340. 00	4	2,096. 40	4	2,340. 00
20	S. Giovanni di Val d'Arno	2	1,512. 00	5	150. 00	»	» »
21	Laterina	1	600. 00	1	400. 00	»	» »
22	Loro Ciuffenna . . .	2	670. 40	1	350. 00	»	» »
23	Lucignano	1	840. 00	3	» »	»	» »
24	Marciano	1	564. 00	1	400. 00	»	» »
25	Monte S. Maria Tiberina	2	600 00	1	500. 00	»	» »
26	Monte Mignajo . . .	1	500. 00	»	» »	»	» »
27	Monterchi	1	500. 00	2	» »	»	» »
28	Monte San Savino . .	3	2,350. 00	2	650. 00	1	840. 00
29	Montevarchi	2	1,384. 00	3	1,650. 00	1	500. 00
30	Ortignano	2	600. 00	»	» »	»	» »
31	Pian di Scò	1	500. 00	»	» »	»	» »
32	Pieve S. Stefano . . .	2	1,100 00	2	700 00	»	» »
33	Poppi	2	788. 00	4	» »	2	2,200. 00
34	Pratovecchio	1	800. 00	3	» »	»	» »
35	Raggiolo	1	500. 00	»	» »	»	» »
36	San Sepolcro	2	920. 20	8	100. 00	7	3,754. 00
37	Sestino	2	600. 00	1	300. 00	»	» »
38	Stia	1	872. 00	3	800. 00	»	» »
39	Subbiano	1	800. 00	1	550. 00	»	» »
40	Talla	1	500. 00	»	» »	»	» »
41	Terranuova Bracciolini	2	1,700. 00	4	» »	»	» »
42	Val d'Ambra	3	876. 40	4	400. 00	»	» »
	Provincia Aretina . .	89	42,119. 10	84	17,836. 12	28	18,998. 28

Non avvi Liceo che in Arezzo, e la spesa relativa in ordine alla Legge del 10 Marzo 1860 è a total carico del R. Governo, il quale fra lo stipendio del Direttore, dei Professori, dotazioni del Gabinetto, e della Biblioteca, spese di Ufizio, e personale di segreteria ha assegnato l'annua somma di £it. 20,835

Comunità della Provincia Aretina sulla scorta dei Preventivi pel 1865.

SCUOLE TECNICHE		SCUOLE DI MUSICA		*Mantenimento Custodia e Pigione di Locali Biblioteca ec.*	*Premi e sussidi agli Scolari*	SPESA *TOTALE*	*Arredamento e impianto di Scuole*
N.° *degli Insegnanti*	*Stipendi*	N.° *degli Insegnanti*	*Stipendi*				
4	2,529. 00	1	300. 00	195. 94	80. 00	5,354. 94	300. 00
12	7,794. 00	1	1,058. 40	1,406. 40	200. 00	23,839. 48	380. 00
»	» »	»	» »	» »	» »	500. 00	20. 00
»	» »	»	» »	48. 60	» »	1,748. 60	» »
»	» »	»	» »	165. 84	25. 00	2,691. 54	100. 00
»	» »	»	» »	16. 00	» »	600. 00	» »
»	» »	»	» »	33. 60	16. 80	550. 40	» »
»	» »	»	» »	200. 00	92. 00	1,595. 00	» »
»	» »	»	» »	61. 60	50. 00	1,161. 60	20. 00
»	» »	»	» »	» »	80. 00	1,168. 00	50. 00
»	» »	3	2,091. 60	67. 20	» »	5,422. 80	50. 40
»	» »	»	» »	» »	15. 00	515. 00	50. 00
»	» »	»	» »	130. 00	20. 00	2,150. 00	100. 00
»	» »	»	» »	60. 00	30. 00	590. 00	100. 00
»	» »	»	» »	» »	» »	400. 00	» »
»	» »	»	» »	84. 00	84. 00	1,216. 32	84. 00
4	5,500. 00	2	1,402. 80	2,061. 50	200. 00	14,451. 90	500. 00
»	» »	»	» »	30. 00	10. 00	1,040. 00	» »
1	850. 00	»	» »	686. 00	100. 00	7,412. 40	400. 00
»	» »	»	» »	96. 80	50. 40	1.809. 20	50. 00
»	» »	»	» »	70. 00	20. 00	1,090. 00	20. 00
»	» »	»	» »	» »	16. 80	1,037. 20	50. 00
»	» »	»	» »	54. 00	60. 00	954. 00	60. 00
»	» »	»	» »	40. 00	» »	1,004. 00	100. 00
»	» »	»	» »	» »	» »	1,100. 00	» »
»	» »	»	» »	» »	» »	500. 00	» »
»	» »	»	» »	24- 00	40. 00	564. 00	150. 00
1	1,000. 00	1	840. 00	334. 00	100. 00	6,114. 00	200. 00
5	3,390. 00	1	672. 00	300. 00	50. 00	7,946. 00	1,000. 00
»	» »	»	» »	» »	10. 00	610. 00	» »
»	» »	»	» »	» »	» »	500. 00	» »
»	» »	»	» »	512. 82	80. 00	2,392. 82	200. 00
1	840. 00	»	» »	» »	120. 00	3,948. 00	50. 00
»	» »	»	» »	250. 00	60. 00	1,110. 00	986. 58
»	» »	»	» »	» »	8. 40	508. 40	» »
2	999. 80	1	470. 40	242. 00	84 00	6,570. 20	500. 00
»	» »	»	» »	100. 00	30. 00	1,030. 00	» »
»	» »	»	» »	350. 00	50. 00	2,072. 00	» »
»	» »	»	» »	120. 00	20. 00	1,490. 00	200. 00
»	» »	»	» »	» »	» »	500. 00	» »
»	» »	1	700. 00	35. 00	50. 00	2,485. 00	» »
»	» »	»	» »	85. 28	15. 00	1,376. 68	80. 00
30	22,902 80	11	7,535. 20	7,860. 58	1,867. 40	119,119. 48	5,800. 98

MUOVIMENTO degli AFFARI della PREFETTURA di AREZZO desunto in media dai Registri di Entrata e Uscita.

1.ª Categoria . . . . Prefettura Amministrativa N.° 5003.
2.ª Categoria . . . . Contenzioso . . . . . . » 100.
3.ª Categoria . . . . Governativo . . . . . . » 3127.

Totale del movimento degli affari in un Anno . . . . . N.° 8230.

MUOVIMENTO degli AFFARI del TRIBUNALE di PRIMA ISTANZA di AREZZO

NUMERO DEL PERSONALE SECONDO LE TABELLE ORGANICHE				*CAUSE TRATTATE NELL' ANNO 1864*							*POPOLAZIONE sulla quale ha giurisdizione il Collegio*	OSSERVAZIONI
				CIVILI			PENALI					
Giudicanti	*Ufficiali del P. M.*	*Impiegati di Cancelleria*	*Impiegati di Segreteria*	*Contenziose*	*di volontaria giurisdizione*	TOTALE	*Delitti e trasgressioni*	*Appelli da Sentenze di Pretori*	TOTALE	TOTALE GENERALE		
8.	2.	8.	1.	693.	315.	1008.	524.	21.	545.	1553.	219,559.	

N. B. — Componendosi in materia Civile i Decreti Interlocutorj in N.° di 582 e in materia Penale i Decreti di Camera di Consiglio in numero di 560, le Cause Civili trattate salirebbero a N.° 1590 — Quelle Penali a N.° 1105, con un Totale Generale di N.° 2695.

QUADRO *dei Ruoli della Guardia Nazionale attiva — riserva e mobilizzabile nelle Comunità della Provincia Aretina, coll' indicazione del numero dei fucili e della relativa spesa per l' anno* 1864

N.° d' Ordine	COMUNITÀ	Guardia Nazionale — Attiva	Guardia Nazionale — Riserva	Guardia Nazionale — Mobilizzabile dalla Attiva e dalla Riserva	Num.° dei Fucili	Spesa a carico dei Comuni desunta dai preventivi del 1865
1	Anghiari	149	1,188	513	140	£. 1,320. 00
2	Arezzo	992	666	979	900	» 12,000. 00
3	Badia Tedalda	126	240	211	80	» 300. 00
4	Bibbiena	102	815	416	100	» 700. 00
5	Bucine	110	746	222	90	» 800. 00
6	Capolona	65	130	65	50	» 500. 00
7	Caprese	198	95	108	100	» 400. 00
8	Castel Focognano	118	426	426	100	» 365. 00
9	Castel Franco di sopra	54	266	91	40	» 300. 00
10	Castel S. Niccolò	129	256	194	100	» 700. 00
11	Castiglion Fiorentino	367	1,321	543	250	» 1,587. 00
12	Castiglione Ubertini	29	15	30	20	» 90. 00
13	Cavriglia	99	480	282	80	» 400. 00
14	Chitignano	62	134	76	30	« 284. 00
15	Chiusi in Casentino	133	274	191	80	» 250. 00
16	Civitella in Val-di-Chiana	150	781	406	120	» 1,200. 00
17	Cortona	1,264	1,864	2,081	900	» 9,676. 00
18	Due Comuni di Laterina oggi Castiglion Fibocchi	42	36	52	30	» 150. 00
19	Fojano della Chiana	212	224	124	200	» 2,000. 00
20	S. Giovanni di Val d' Arno	113	394	230	100	» 350. 00
21	Laterina	54	122	106	60	» 300. 00
22	Loro Ciuffenna	214	295	291	150	« 300. 00
23	Lucignano	107	580	134	105	» 400. 00
24	Marciano	95	314	182	70	» 500. 00
25	Monte S. Maria Tiberina	120	418	388	90	» 500. 00
26	Monte Mignajo	60	333	175	35	» 300. 00
27	Monterchi	77	370	225	70	» 800. 00
28	Monte S. Savino	203	800	218	180	» 2,000. 00
29	Montevarchi	209	131	182	200	» 1,700. 00
30	Ortignano	50	105	92	50	» 420. 00
31	Pian di Scò	80	323	190	60	» 331- 60
32	Pieve San Stefano	128	533	356	110	» 1,000. 00
33	Poppi	123	1,155	317	160	» 900. 00
34	Pratovecchio	68	493	247	60	» 389. 00
35	Raggiolo	97	15	47	120	» 335. 00
36	San Sepolcro	234	913	510	230	» 1,538. 00
37	Sestino	79	264	167	70	» 250. 00
38	Stia	89	363	223	70	» 420. 00
39	Subbiano	144	321	251	120	» 1,060. 00
40	Talla	59	290	146	30	» 300. 00
41	Terranuova bracciolini	256	570	310	200	» 500. 00
42	Val d' Ambra	46	325	136	40	» 400. 00
	Provincia Aretina N.°	7,106	19,383	12,123	5,790	£. 48,015. 60